

Lo Specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della

Dr.ssa Paola Molinari

La bellezza oggettiva è quella che la filosofia definisce un insieme di qualità rispondenti a dei canoni. È legata ai tempi poiché tali canoni restano validi per un determinato periodo, ma poi mutano. L'influenza culturale è quindi molto forte, tanto da spingere a scelte molto discutibili se non pericolose. L'uso indiscriminato di creme schiarenti fatto dalle donne africane che vivono in occidente? La richiesta incessante delle asiatiche di avere gli occhi tondi? E il mito della magrezza a tutti i costi delle occidentali? Tutto questo solo per rientrare in quei canoni imposti dalla società, condizionamenti ai quali è difficile sottrarsi, ma possibile.

Il mese scorso, nel parlare dei ritratti di donne e dei 5 modi diversi di essere belle, ci eravamo lasciate con la *coscienziosa*. Ecco oggi: l'*introspettiva*.

Pensa molto a sé, attiva e ottimista. Prendersi cura del suo corpo la rinvigorisce, ed è molto interessata ai trattamenti di bellezza che la aiutino a invecchiare al meglio. Un po' fissata con tutto ciò che è naturale, non bada a spese anche per altro. Punto di debolezza? La paura di essere giudicata per il proprio fisico. Il consiglio? Si conceda le correzioni di uno specialista, ma con *discrezione*, il ringiovanimento non deve essere traumatico, ma progressivo, quasi impercettibile nel tempo.

IL CASO DEL MESE: da ☹ a 😊!

G., 65 anni, è andata in pensione da poco. Finalmente ha deciso di dedicare un po' di tempo a sé. Si racconta in modo colorito e



molto efficace, alla modenese: *tutto va alla bassa*. La scarsa attenzione che ha dedicato al proprio viso fino ad oggi, unita ai segni del tempo, fanno sì che si guardi malvolentieri allo specchio. In effetti la cute assottigliata ed elastica le conferisce un aspetto poco tonico, quasi triste. Inoltre sulle tempie e sul collo le



sono comparse recentemente alcune spiacevoli macchie brunastre, un po' in rilievo.

Un'accurata visita per escludere la presenza di tumori della pelle è indispensabile. Proprio

per questo motivo la figura professionale del medico è fondamentale: essere preparati per individuare un'eventuale patologia, soprattutto di questo tipo, è essenziale nella scelta dei trattamenti.

Cosa è stato proposto:

- un ciclo di quattro sedute di microdermoabrasione a cristalli di corindone, associato a peeling a base di alfa e betaidrossiacidi di frutta e ad applicazioni di farmacosmetici specifici

alternato a:

- due sedute di luce pulsata.

Alla fine di questo percorso di *rimessa a modello*, come lo ha definito G., le ho proposto:

- un piccolo riempimento con acido ialuronico nelle aree con i solchi più evidenti, in particolare quelle ai lati della bocca e del mento.

Cosa abbiamo ottenuto: in due mesi il viso di G. è diventato luminoso elastico e disteso. Più tonico e allegro.

Lo specchio non le incute più timore tanto che G. ha portato la figlia di 35 anni al mio studio affinché le impostassi un programma di prevenzione, quella che lei ai suoi tempi ha dimenticato di fare...



COSA È?

La **Microdermoabrasione** a cristalli di corindone è una tecnica dolce, poco invasiva e non dolorosa che permette l'esfoliazione meccanica degli strati superficiali della pelle (i più vecchi) e contemporaneamente la stimolazione di quelli più profondi; si può associare a peeling di tipo chimico (come gli alfaidrossiacidi ed altri acidi della frutta utilizzati dalle proprietà esfolianti ed antiossidanti che promuovono il rinnovamento dell'epidermide, e stimolano la produzione di collagene nel derma). Questa combinazione favorisce la penetrazione di farmaci che il medico pone in superficie, scelti in base ai singoli casi.

L'**IPL** o **luce pulsata** è una luce di determinati colori e lunghezze d'onda che si utilizza per ottenere il cosiddetto fotoringiovanimento, attraverso una bruciatura calibrata delle aree più danneggiate. La luce pulsata è impiegata anche per altre finalità, come ad esempio l'epilazione.